

Dolmen

I tavoli e le sedie di Giori sono ancora bagnati di pioggia ma poco importa per asciugarsi da tutto c'è sempre tempo, vado non vado, vado non vado, neanche Moretti avrebbe potuto fare di meglio - *Se non avrò un posto nella tua voce* - e sì, andare, vestirsi bene, fare finta di niente che poi Piazza Castello è sempre perfetta e degrada dolcemente e c'è la birra e i soliti che si guardano il concerto dal terrazzino dell'hotel Annunziata e beati loro che noi invece diventiamo stronzi a prendere i biglietti però poi ti puoi sedere sul muro del fossato del Castello e goderti il fresco che viene su ma no no no non ci vado, sì ok però prima mi faccio aiutare da qualcosa dio santo adesso mi esplose il telefono oddio no, appuntamento con tutti - *E sarò lontanissimo da qui* - non riesco a guardarti in faccia, non riesco a salire con lo sguardo sopra le tue ginocchia questo è il massimo che ho ottenuto magari tra vent'anni arrivo al bacino o scendo di nuovo ai piedi, dio che caldo solo per Raina posso lasciare questi muri spessi e se suonano di merda neanche me ne accorgo che sto già male all'idea del primo accordo e tanto con gli zombie si balla e Anita è sempre lì che ci aspetta tutti e sono bravissima a essere trasparente e a non farmi notare e a notare tutto, c'è la fila per il bagno e Vasco Brondi vestito di nero con gli amici del bar, ogni cosa è come ogni estate a Ferrara e quella prima di questa ancora ti guardavo quando ti vedevo che tra guardare e vedere c'è sempre quella differenza leggera e questa ce la rivendiamo sempre all'aperitivo solo che ormai la sappiamo tutti e nonostante questo si vede ma non si guarda e io no però, guardo sempre sempre sempre e però se ti vedo no, lo sguardo va altrove, al marmo, alle piastrelle, ai ciottoli che con le ballerine sono un incubo e come giro intorno alle cose non ci si crede e scelgo sempre persone opposte da me nel fallimentare tentativo di colmare quello non ho - *Le tue mani che non sono mai*

state veramente mie - ecco che sono arrivata, ecco i sorrisi, ecco che io già penso di andare avanti perché concerti mi piace vederli là davanti in mezzo e poi sgattaiolo via che non mi vede nessuno e fingo non esserci che nessuno si accorga di me tanto al limite c'è tempo dopo, poi qualcuno dice dice "birra" e come si fa? Si fa che si va e io sto esterna così non ti guardo e se voglio ti vedo solo i piedi e qualcuno mi risponde a una domanda che non mi ricordo di aver fatto e sì, sto bene, tutto ok, sono qui di passaggio, il solito, parlo troppo poco cerco di cavarmi d'impiccio mi intrufolo davanti ma è come se fossi fuori dalla piazza e spero si veda qualche accendino e non solo telefoni e tu sei lì che ridi, che male, vedo sul palco le maschere da indiani, iniziano.

EVELINA GUERRESCHI

